Anno XVII. Giovedì 24 Agosto 1882 N. 201

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

COME INTERROGHERESTE VOI?

Riferendosi ai nostri precedenti articoli sulle prossime elezioni e segnatamente a quello che portava per titolo: *interrogate* — ci si domanda da taluno: *Come interroghereste voi*, che pure siete un elettore?

Noi vorremmo, che altri facesse questo *interrogatorio*, sia nel nostro come in altri giornali, e che lo facesse per intanto a quelle persone, che si presumono poter presentarsi come candidati.

Se noi facessimo quì delle interrogazioni, assumeremmo un certo obbligo di rispondere, non già nella qualità di candidati che non siamo, ma in quella di pubblicisti. Ed allora forse saremmo costretti a ripetere delle idee già altre volte nel nostro giornale, appunto come pubblicisti, manifestate.

Però supponiamo pure di fare come elettori delle interrogazioni a noi medesimi come pubblicisti. Soltanto avvertiamo, che si corre pericolo così non soltanto della ripetizione, ma anche di avere risposte monotone ed incomplete, mancando la contraddizione, che vi potrebbe essere tra candidati reali ed elettori di parere diverso tra loro medesimi.

Con tutto questo, supporemo, che l'elettore faccia al pubblicista certe *interrogazioni*, che potrebbero per lo appunto parere di tutta opportunità.

Ne enumeriamo intanto alcune, salvo ad aggiungerne delle altre, nostre ed altrui, se venissero favorite, ed intercalarle colle discussioni elettorali, che si potessero fra non molto presentare.

Alle interrogazioni fatte dall'*io elettore*, risponderà il *pubblicista* mano mano. Intanto questi pubblica alcune delle domande di quello, essendo pronto anche ad accogliere le risposte altrui.

***

I. Che cosa pensate voi nella questione dell'armamento nazionale, dinanzi alla esistenza dei grandi eserciti permanenti delle altre Nazioni più potenti della nostra, alle loro idee conquistatrici, od almeno tendenze a sopraffare altri, al bisogno di difendersi e sostenere gl'interessi e la dignità della Nazione e nel tempo medesimo di non sprecare le forze e le finanze di questa, che ha d'uopo di rissanguarsi economicamente e di non far perdere alla popolazione *propter vitam vivendi caussas*?

***

II. Ed a proposito di spese, non credete voi, che ce ne sieno molte di affatto inutili in Italia, e che si dovrebbero sopprimere? E che cosa proporreste in questo, senza perciò disturbare in nulla il buon andamento della cosa pubblica, anzi giovandogli, se è possibile, con un migliore ordinamento amministrativo?

***

III. E che ne dite voi di quel tanto proclamato discentramento, che nessun partito trovò finora tempo e modo di attuare in Italia? E se opinate che si debba operare, come suggerireste di farlo?

***

IV. Che cosa pensate, che si debba fare per rendere più efficace la istruzione pubblica, specialmente la popolare e la professionale, in modo da giovare con essa ad elevarne il livello, a rendere la popolazione propensa al lavoro produttivo, a diminuire il numero degli spostati, malcontenti di tutto, torbidi, fannulloni, perchè non sanno e non vogliono occuparsi di cose utili agli altri ed a sè stessi?

***

V. Quali provvedimenti prendereste a favore di tutti quelli che, senza loro colpa, sono a carico della pubblica carità e poscia, se non educati a dovere, diventano una piaga della Nazione?

***

VI. Che ne pensate circa al lavoro dei carcerati, onde riesca utile ad essi, non dannoso agli altri e soprattutto paghi una parte delle spese ch'essi cagionano alla società, ed una volta liberati sieno meno inclinati alle recidive?

***

VII. Quale parte può assumersi lo Stato nei miglioramenti sociali in Italia, senza offendere i diritti di alcuno, nè la libertà e la responsabilità individuale, nè assumersi la parte di provveditore generale, con cui verrebbero a neutralizzarsi le forze ed attività individuali?

***

VIII. Quali regole di condotta seguireste nelle opere pubbliche di qualunque genere, spettanti ai diversi Consorzii sociali?

***

IX. Quali nell'ajutare con studii ed incoraggiamenti speciali l'attività privata, senza punto assorbirla, o menomarla, ma anzi promuovendola?

***

X. Quale è il vostro pensiero circa alle colonie, in quanto potessero giovare alle espansioni commerciali della popolazione italiana senza traviare lo Stato in conquiste ed in ispese?

***

XI. In quali relazioni vi mettereste coi partiti extra-costituzionali, e come vi comportereste con essi?

***

XII. Come vi condurreste colla Chiesa ne' suoi diversi gradi, e colle diverse religioni nei loro rapporti collo Stato?

***

XIII. Come considerereste la perequazione fondiaria in modo da distribuire equamente i pesi su tutta la proprietà del suolo, senza dare ansa ai dissensi regionalisti, senza eccedere nelle spese del censimento?

***

Fermiamoci quì per il momento; giacchè ognuna di queste *interrogazioni* ne può produrre molte altre secondarie, e perchè qui non si tratta di fare un trattato di pubblica amministrazione.

Interrogazioni e risposte ne desideriamo anche da altri, premendoci di conoscere le opinioni altrui.

P. V.

La *Post*, di Berlino, del 19 corr. pubblica un articolo sulla questione egiziana e sulla parte diversa che vi prendono l'Inghilterra, la Francia e la Germania; articolo che ha destato vivo interesse.

Il giornale ufficioso rimprovera ai giornali indipendenti le loro critiche mosse verso il Cancelliere, che lascia fare all'Inghilterra e si rifiuta di andar a montare la guardia in Egitto. L'Inghilterra, dice la *Post*, non fa che sfruttare nel suo solito modo l'occasione che le offre il dissaccordo impolitico delle altre Potenze. Toccava alla Francia, quale Potenza già interessata in questo affare, a impedire l'intervento isolato dell'Inghilterra, intervenendo alla testa dell'Europa; ma i partigiani della rivincita hanno temuto di perdere un alleato e di assoggettare in pari tempo la Francia alla Germania. Quando i più interessati credono di poter attendere, perchè la Germania si affretterebbe? Che l'Inghilterra miri a istallarsi in Egitto col consenso del Sultano, ridivenuto suo alleato e protetto, o ch'essa stringa colla Russia quel mercato che le proponeva 25 anni or sono l'Imperatore Nicolò, la Germania ha tempo di vedere arrivare le cose, certa che gli avvenimenti non condurranno ad escluderla, essa e il rimanente dell'Europa, dai cangiamenti territoriali che potranno compiersi in Oriente.

ASSOCIAZIONI SOCIALISTICHE.

L'*Avanti*, di Siena, del 20, annunzia pel 10 settembre un Comizio di socialisti e repubblicani da tenersi in quella città per protestare contro alcune leggi di pubblica sicurezza.

Poscia pubblica il mandato imperativo che quella Società operaia ha votato, e che dovrà essere accettato dai candidati della Provincia, che l'Associazione stessa sosterrà nelle prossime elezioni politiche.

Esso è il seguente:

1. Suffragio universale tanto politico che amministrativo.
2. Indennità ai deputati.
3. Abolizione del 1° articolo dello Statuto.
4. Abolizione dell'esercito permanente e sostituzione della nazione armata.
5. Abolizione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza.
6. Abolizione dei regolamenti che sanciscono la prostituzione legale.
7. Abolizione di qualsiasi dazio sui generi di prima necessità.
8. Abolizione degli stabilimenti industriali nelle case di pena.
9. Tassa unica e progressiva basata sulla rendita.
10. Leggi che tutelino i salari o gli stipendi proporzionati a ciascuna professione e limitazione delle ore di lavoro.
11. Abolizione del lavoro dei fanciulli nelle officine.
12. Cassa-pensione per gl'inabili al lavoro; cassa per la vecchiaia.
13. Revisione delle tariffe doganali per proteggere il nostro commercio all'estero.
14. Abolizione del lavoro delle donne nei grandi stabilimenti.
15. Tutela agli operai nei disastri che accadono nel lavoro, con responsabilità di chi di ragione.
16. Bonificamento dei terreni incolti.
17. Propugnamento infine di tutto quanto sia giovevole materialmente e moralmente al benessere degli operai.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Leggiamo in un carteggio da Roma alla *Persever.*: L'agitazione radicale è nel suo vivo; dovete saperlo voi meglio di noi, perchè costì si terrà in settembre un Congresso repubblicano. Qua e là sorgono circoli, o col nome di democratici, o col nome di anti-clericali, e magari con quello di socialisti, che hanno lo scopo evidente di lavorare per le prossime elezioni. Sembra che nelle Romagne, *pro bono pacis*, e nell'intento di combattere uniti nella lotta elettorale, si sieno messe a tacere per ora tutte le dissensioni inconciliabili. E il bello si è che cominciasi di bel nuovo a dubitare, e non senza fondamento, della sincerità e fermezza delle intenzioni del Presidente del Consiglio. Tutto dà a credere che si terranno due pesi e due misure, perchè non dappertutto il Governo si metterà contro ai candidati radicali: anzi sembra che si voglia con le solite restrizioni mentali distinguere tra repubblicani e socialisti, e questi combattere, quelli favorire, non foss'altro con l'astensione. Certa cosa è che da notizie avute attendibilissime risulta come anche nell'Italia centrale si sieno già stretti degli accordi fra ministeriali depretisini e repubblicani della più bell'acqua. Oh, che il Depretis ci prepari un'ultima e solenne canzonatura? Speriamo ancora che le apparenze ingannino, sebbene io per conto mio non lo speri.

Vi annunzio con rammarico che l'on. Sella smette la casa a Roma, il che dimostra il fermo suo proposito di ritirarsi dalla vita politica, o almeno di non prendervi più una parte attiva. Egli fu il primo dei nostri uomini politici che venne con la famiglia a prender qui domicilio, magari prima che si compiesse il trasferimento della capitale. Ha già dato ordini che parte dei mobili si vendesse, parte gli fosse spedita a Biella: ha restituito all'Accademia dei Lincei alcune cose che aveva presso di sè. I suoi intimi assicurano che egli è in perfette condizioni di salute oramai.

— Venne distribuita la relazione della commissione per il riordinamento dell'imposta fondiaria. Il disegno della commissione reca parecchi emendamenti a quello presentato dal ministero.

Pieve di Cadore. La Regina col principe di Napoli, il marchese Pallavicini, il marchese di Villamarina e il colonello Osio fecero jeri l'ascesa del ripido monte di San Dionisio a due mille metri sul livello del mare.

La vetta del monte era gremita di popolazione che fece alla Regina ed al principe una simpatica accoglienza.

Treviso. L'altr'ieri, verso la mezzanotte, ignoti ladri penetrarono in un granajo al secondo piano di un fabbricato adiacente alla casa dell'avv. Agostino Dalla Verde in Sant'Antonino (suburbio) e tagliando la grata, e per non far rumore a manate raccolsero e riposero nei sacchi oltre 10 ettolitri di frumento, arrecando un danno di circa 200 lire.

È a notarsi che quella località è sufficientemente abitata.

Bergamo. La *Gazzetta di Bergamo* narra che al sindaco di un comune di quella provincia fu fatta la contravvenzione, perchè contrabbandava del tabacco. Lo si multò lì per lì, per due contravvenzioni, di 150 lire! Per sindaco, non c'è male!...

Rimini. Leggiamo nel giornale socialista l'*Alfabeto* di Rimini: « A Meldona la Società dei reduci dalle patrie battaglie, riunita in assemblea generale, nominava per acclamazione a presidente onorario Amilcare Cipriani. »

Spezia. Gli esperimenti di tiro della corazzata *Dandolo* sono egregiamente riusciti.

Portomaurizio. Nel comune di Ranzo un contadino, mentre faceva ritorno dal pascolo a cavallo sopra un mulo, venne colpito dal fulmine e rimase carbonizzato insieme alla bestia che lo portava, rimanendo in pari tempo asfissiate due bovine che stavano alcuni passi avanti.

Napoli. A Sant'Agata, Comune napoletano, si ammutinarono molti contadini, minacciando di devastare la proprietà del marchese di Monteforte. Si fecero parecchi arresti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si ha da Parigi 23: Il governo rifiutò di sanzionare la deliberazione del Consiglio municipale di Parigi che cangiava il nome della via Bonaparte in quello di via Garibaldi.

Verrà anticipata la convocazione delle Camere francesi in vista della situazione estera.

Lesseps, invitato dal governo a venire a Parigi, riparte oggi per la Francia.

— Al Consiglio di Tulle avvenne un gravissimo incidente. Un redattore di un giornale bonapartista, certo Correnzieu, in un alterco cavò con un colpo di parapioggia un occhio al deputato repubblicano Wacher. È stato immediatamente arrestato e sottoposto a processo.

— Il Comitato di soccorso costituitosi per venire in aiuto ai francesi fuggiti dall'Egitto, dichiara che questi sono diciottomila, dei quali seimila si trovano ridotti alla più squalida miseria.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta consigliare del 26 corr. sarà da deliberarsi anche intorno al seguente oggetto:

« Provvedimento pel rimpiazzo del vacante posto di Ragioniere presso il Civico Ospitale ed istituti annessi di qui. »

Sulla lotteria per le opere dello scultore Minisini, se permettete, vorrei dire qualche parola anch'io.

Sono d'accordo con quanto avete espresso altre volte nel *Giornale di Udine*, che tra le opere pubbliche devono avere la preferenza le igieniche, poscia le utili e commode, in fine quelle di lusso. Fortunatamente quello che propone il Minisini è cosa che torna a decoro ed a vantaggio del paese, senza che il Municipio di Udine abbia da spendervi un soldo per essa.

Il Municipio riceve e non dà; e forse, a fare le cose per benino, riceverà molto più di quello che, non esso, ma altri volontariamente daranno.

Il Minisini, col suo dono generoso, fa il monumento a sè stesso; ma oggidì ci sono altri monumenti, grandi o piccoli che sieno, coi quali si vogliono ricordare gli uomini benemeriti del nostro paese, le glorie nostre. Supponete adunque, che anche altri facciano dei doni alla Lotteria, che già essendo dotata di *sette belle sculture*, è abbastanza ricca per sè stessa, e che così il prodotto della lotteria si possa raddoppiare, non si avrebbe il mezzo di compiere in modo degno certi monumenti in via di esecuzione, o proposti?

Le sette scolture del Minisini permetteranno di estendere la lotteria a tutta Italia ed anche al di fuori, poichè, oltre ad essere eccellenti per sè stesse, sono note a quei tanti, che visitarono lo studio dell'egregio scultore friulano, la di cui riputazione onora tutta questa provincia.

Le opere del Minisini vanno distinte fra quelle di tutti gli altri scultori contemporanei per il sentimento squisito che le anima.

Se il Minisini mette un nome per così dire astratto ad una delle sue statue (Pudicizia, Innocenza, Sensibilità) state pur certi, che quel nome lo ha pronunciato, ancora prima di leggerlo su di un cartello, quegli che guarda le ammirabili sue opere e che sente trasfondere in sè l'effetto di quel sentimento ch'egli ha voluto figurare. Egli fa parlare il marmo con una eloquenza che vi commuove, per cui le opere sue appartengono realmente a quella *arte ispiratrice* di cui voi parlaste.

Quale mamma non vorrebbe avere dinanzi agli occhi quel bambinello che si slancia verso di voi con un atto così naturale e che vi attira? La Madonna scolpita con que' bambini non ha in scoltura il carattere di quelle del Raffaello?

Andate in Duomo ed osservate alquanto la statua di quel'ottimo Arcivescovo Bricito, che lasciò tanta memoria di sè nel Popolo udinese, indipendentemente dall'avere in quella statua espresso tutto il carattere e la vita di quell'uomo che meritò una delle più belle poesie del nostro Zorutti, non ci vedete in quello espresso anche un carattere, quello dell'uomo che fa la religione ministra davvero di carità?

L'Eraclito ed il Democrito non esprimono davvero i due caratteri, che ci si tramandarono dalla Grecia personificando in essi le caratteristiche delle due distinte classi sociali di allora? E così i suoi angeli quanto non sono tutti espressivi!

Il potere Udine raccogliere e mostrare tutte le opere di un tale artista, che serviranno d'ispirazione e di scuola forse ad altri, è certo una felicissima ventura.

Stimo anch'io poi, che i Friulani tutti devono cercare di mostrare agli stranieri non appena entrati in Italia e sulla porta di essa, che entrarono nel paese dell'Arte.

Infine dico, che il Museo friulano, da arricchirsi con altre opere antiche e moderne, può essere altresì di qualche utile materiale alla città, chiamandovi degli stranieri.

Dunque all'opera senz'altro. Si stabilisca un piano e si proceda sulla via nella quale Udine è entrata, di mostrare che non soltanto segue sempre, ma talora anche precede altri nelle opere della civiltà.

Utinensis.

Il bellissimo modello di monumento al Gran Re, opera dello scultore friulano Luca Madrassi, che lo donò al Municipio di Udine, collocato nell'ex-chiesetta di San Domenico, è già stato visitato da parecchi cittadini, concordi tutti nell'ammirare la grandiosità del concetto, l'armonia dell'insieme, l'imponenza e maestà dell'effetto.

Assieme al modello sono esposte quattro fotografie rappresentanti i quattro lati del modello.

La bellezza del lavoro fa desiderare da tutti ch'esso sia levato al più presto possibile di là e collocato in luogo meglio conveniente, ove assieme a più distinta sede il modello ottenga tutto l'effetto suo e possa essere con più agio visitato da cittadini e forastieri.

Programma del Concorso agrario regionale veneto. Abbiamo ricevuto e lo pubblicheremo successivamente il programma del Concorso

agrario regionale veneto che avrà luogo dal 9 al 23 agosto 1883 in Udine.

I promotori del Circolo operaio elettorale si sono riuniti jeri sera con la presenza di 36 persone. Fu letto ed approvato il programma del Circolo, il quale chiama i nuovi elettori operai a riunirsi per affrontare d'accordo le prossime lotte elettorali nel nome del progresso e per il trionfo dei principi liberali. Il programma, firmato da tutti i promotori, sarà pubblicato nell' organo del partito progressista, e quindi distribuito in foglio separato in tutte le officine della città e nei Comuni del Collegio elettorale di Udine.

Quartieri militari. A giorni il Consiglio comunale sarà chiamato a pronunciarsi sulla convenzione coll' autorità militare per la concessione di fondo onde costruire una nuova caserma di cavalleria e sulla spesa per l'ampliamento dell'attuale caserma (spesa complessiva pel Comune lire 34,600; mentre la Direzione del Genio militare ha preventivato per la caserma nuova la spesa di lire 120 mila.)

Oltre a ciò, da tempo si cerca di trovare il mezzo di poter alloggiare in Udine altre truppe, onde ottenere che a sede della nuova divisione militare sia scelta la nostra città.

Sarà quindi opportuno il ricordare l'esistenza in Udine d'un vasto fabbricato che potrebbe servire benissimo allo scopo e di cui sembra che tutti sieno dimenticati; intendiamo parlare dell'ex-Convento detto della Vigna sito in Via Cussignacco.

In quell'immenso locale non si trova adesso che un forno militare, onde la quasi totalità della fabbrica è disoccupata e vuota. Si noti che quell'ex-Convento è uno dei più vasti locali che esistano a Udine, onde chi si pone ad un' estremità d'uno di que' corridoi appena riconosce chi si trova all'altra.

Inoltre adiacenti al fabbricato vi sono tre cortili grandissimi, nei quali, ove occorresse, si potrebbero costruire altre aggiunte ai fabbricati medesimi.

Infine nel perimetro dell'ex-Convento della Vigna si trovano tre pozzi di buona acqua, circostanza anche questa da tenersi presente.

In tanta scarsezza di locali e con tanto desiderio di trovarne di addatti per alloggiare nuove truppe in Udine, com'è che nessuno pensa a un fabbricato, che, come quello della Vigna, può contenerne in buon dato?

Se vi sono ostacoli che vietino di usufruirlo, sarà sempre bene che questa proposta fatta pubblica dia luogo a qualche schiarimento in proposito. T.

Nuovi provvedimenti contro la pellagra. Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore del *Giornale di Udine*.

In questi giorni acquista una più seria importanza la guerra che il progresso fa contro l'invadente morbo pellagroso.

A Silvelle si inaugurò solennemente con feste popolari il forno Anelli che ha per scopo di diminuire il prezzo del pane.

A Padova si preparano pubbliche esperienze cogli essiccatoi trasportabili acquistati dalli fratelli Boltri di Torino, appositamente montati su ruote per poterli fare conoscere a tutti i comuni e diffonderne l'uso.

La Provincia di Milano votò la somma di lire 30 mila per la volgorizzazione degli essiccatoi, ed ora il prefetto Basile ha emanato un' energica circolare per scongiurare l'apatia dei Comuni e delle Opere Pie perchè approfittino dei sussidii che la Provincia è disposta di accordare per risolvere il grande problema di migliorare la condizione della alimentazione dei contadini, i quali attualmente si nutrono di granoturco ammuffito, causa predisponente alla pellagra. I dissidi fra gli scienziati, che per opposte vie cercavano le cause ed i rimedii del male, sono cessati; e sembra certo che diffondendo gli essiccatoi, si distruggono i germi delle muffe velenose, e la simpatica polenta ritornerà in fama di salubrità pel povero contadino, al quale ora poco generosamente si dispensano le meliche rifiutate dai polli e dai maiali che hanno la pinguedine più preziosa e commerciabile.

L'uso degli essiccatoi fu già caldamente raccomandato dall' illustre prof. Lombroso come il solo mezzo pratico per arrestare l'invadente moria « poichè – scrive egli – ponendo innanzi altre proposte costosissime ed inseguibili si rendono meno attuabili quelle più semplici e più facili ».

L'iniziativa dei corpi morali non che l'appoggio della stampa sono tantopiù necessarii inquantochè anche malgrado questi potenti mezzi occorreranno sempre lunghi anni prima che i contadini si persuadano ad abbandonare le inveterate e secolari abitudini di essiccare i cereali a norma dei capricci del sole e delle nuvole.

Perciò grande sarà la meraviglia dei contadini restii quando vedranno l'intelligente agricoltore più di loro istruito, spingere l'aratro nel mezzo delle antiche vie inerti e ridorle a campi vergini e fruttuosi.

E giunto l'autunno rincasare con suo comodo il raccolto, infischiandosi delle nebbie e delle pioggie, indi gettare nell'essiccatoio il suo cereale pregno di acqua, ed entrarlo in tanti sacchi in meno di tre ore perfettamente essiccato, crivellato e dotato di buona fragranza e colore, con maggior valore mercantile.

I Comuni, le Opere pie e gli agricoltori approffittino adunque di questa nuova e provvidenziale macchina rurale, e siamo certi che la loro benefica iniziativa sarà ricompensata da vistosi guadagni, e tutto ciò con la spesa di un migliaio di lire.

E sopratutto non frappongano ritardi, perchè la campagna è agli sgoccioli, ed i presagi dei meteorologi non sono rassicuranti.

Latteria sociale a Tolmezzo. Ieri ebbe luogo, nei locali del Municipio un adunanza di alcuni cittadini per dar vita ad una *Latteria sociale*.

In quest'adunanza vennero discussi vari oggetti che servir dovevano di base alla nuova istituzione.

Il primo, e nell' istesso tempo il più importante fu quello della scelta del sito ove avevasi da impiantare la cascina, e se cioè nei locali della Fabbrica Linussio, centro questo di un bel numero di vacche future contribuende alla Latteria, oppur nell'abitato di Tolmezzo. Quantunque l'egregio ing. Linussio, con nobile pensiero, avesse offerto gratis i suoi locali, pure prevalse l'idea che la sede sia a Tolmezzo e ciò prima di tutto per facilitare l'accesso nella Società ai piccoli possidenti che in gran numero trovansi in paese, poi per avere il concorso della Frazione di Caneva che da calcoli fatti fornirebbe quasi un ettolitro e mezzo di latte al giorno, infine per poter in avvenire unire alla fabbricazione dei burri e formaggi altre speculazioni che certamente riesciranno meglio nel centro commerciale che fuori da esso. Venne poi anche giustamente osservato, che istituendo questa latteria alla Fabbrica Linussio, sia pure in via provvisoria, come sarebbe stato intendimento di alcuni, ed ammesso, come non v'era punto di dubbio, che desse buoni risultati, difficilmente si avrebbero indotti quei possessori di animali ad abbandonarla, poichè in tal caso avrebbero preferito associarsi tra loro soli e formare una piccola Latteria, togliendo così la possibilità di istituire a Tolmezzo una Latteria modello come è intendimento della neo-Società.

Risolta questa questione, che, come dice il sig. G. B. Bellati, nell' impianto di una Cascina è sempre cosa di grave momento, massime per chi abbia libere le mani di piantare le sue tende ove meglio gli piaccia, com'era appunto anche il caso di Tolmezzo, si passò alla discussione del concorso pecuniario dei singoli soci.

Il cav. Campeis, per il primo, proponeva che questo concorso fosse di lire 500, pagabile in dieci uguali rate a seconda delle richieste che la presidenza, sulla base dei bisogni, avrebbe fatto. Nel fare questa proposta il cav. Campeis espose essere suo intendimento che nella Latteria abbia da fabbricare burri e formaggi non solo col latte sociale, ma anche con quello che eventualmente si potesse acquistare da terzi, pagandolo quel prezzo che la pratica sarà per stabilire.

Questa proposta non ebbe esito favorevole, poichè la maggioranza dei congregati considerò, prima di tutto, che questa somma è troppo elevata perchè nella Società possano accedere tutti quelli elementi di cui per la sua vita ha bisogno e in secondo luogo che per il primo anno è necessario abbandonare l'idea di acquistare il latte, essendo conveniente di fare la divisione dei prodotti in natura, chè così tutti saranno al caso di provare da soli quale sia il loro maggior tornaconto, se cioè di vendere il latte oppure di ritirare il formaggio, burro ecc. e concluse che la quota di concorso sia di lire 150 pagabili in tre eguali rate.

In fine venne stabilito che la Società intendesi costituita quando saranno inscritti 20 soci (cosa questa già raggiunta) e si passò alla nomina della presidenza provvisoria nelle persone dei signori Linussio ing. Andrea, Moro dott. Andrea e Schiavi Girolamo, coll' incarico di studiare e stabilire i mezzi più opportuni per dar vita a quest' istituzione col 1 di gennaio del venturo anno.

Così anche Tolmezzo avrà nel prossimo inverno la sua Latteria sul sistema di quella di Villa di Villa, nota pe' suoi eccellenti prodotti e pe' buoni affari che fa.

In altra occasione parlerò d' un' altra Latteria che si istituirà entro l'anno in Illeggio, Frazione di questo Comune.

Tolmezzo, 21 agosto 1882.

S. A.

Una fazione militare in Carnia. Da una corrispondenza tolmezzina dell'*Adriatico* togliamo il seguente brano:

...L'altro giorno assistei ad una fazione che ebbe luogo nella vallata del Moscardo fra Cleulis e Paluzza. Il problema tattico era basato sul concetto unico d'opporsi ad una invasione nemica dalla parte di Timau, verso il territorio austriaco, e di respingerla.

Il partito bianco (10° regg. fant.) occupava una posizione felicissima, giacchè, qualunque sforzo avesse fatto il nemico (9° reggimento) per inoltrarsi fino a Paluzza veniva facilmente respinto, in causa dell'angustia della vallata, la quale non permette il passaggio di numerose truppe, senza che sieno completamente sbaragliate dall'artiglieria.

Furono invero meravigliose le mosse degli alpini, i quali, in brevissimo spazio di tempo, occuparono le vette d'un monte, quasi arrampicandosi per quelle balze scoscese con lo zaino e tutto l'arredo come un fantaccino di linea. Con questi soldati, le nostre Alpi diventano proprio inespugnabili e sempre più si conosceranno i vantaggi d'una così bella istituzione. Un solo pensiero mi stringeva il cuore: la sorte però di quei poveri alpini feriti abbandonati in mezzo alla solitudine dei boschi!

Era bello pure vedere la spigliatezza e prontezza nelle manovre dei soldati d'artiglieria, i quali calcolavano nel tiro le distanze di una qualche colonna nemica con precisione matematica. Io che era a poca distanza dal generale, sulla rocca *Infra Torri*, lo udii chiamare a sè un capo pezzo, ch'era un caporale, e domandargli quanta distanza vi fosse dal cannone ad una data casuccia che gli segnava, e quegli rispondere pronto «1000 metri». Il generale restò soddisfatto ed ordinò il tiro alla distanza suaccennata.

Pei profani questa fazione sembrò in principio lenta perchè non videro un gran parapiglia, ma chi conosce un poco la tattica e la logistica dichiarò subito che operazioni militari furono condotte benissimo....

Cambiamento di denominazione. Con R. Decreto in data 29 luglio 1882 veniva autorizzato il Comune di Pasian di Prato a sostituire all'attuale denominazione della frazione di Casamatta quella di Bonavilla.

Per la diffusione del risparmio postale. Prelevandola dagli utili dell'esercizio 1881, la direzione generale delle poste, a rimunerare l'opera di agenti suoi e di funzionari scolastici e maestri che meglio cooperarono durante l'anno a dare incremento alle casse postali, ha decretata la distribuzione della somma di l. 42,790.

Disturbi alla quiete pubblica. Ci scrivono: « Lunedì sera, dalle 10 alle 11, la Birraria Luigi Moretti, fuori Porta Poscolle, è stata il teatro di scene disgustose e pericolose, in cui si alternavano grida, minaccie, qualche intermezzo di pugilato e peggio ancora.

Difatti durante quell'ora, grazie ad alcuni individui felicemente dotati di tutte le qualità per riuscire la delizia d'un esercizio pubblico, vi fu un continuo gridio, delle consegne *brevi manu* di pugni di buona misura, delle seggiole alzate in aria per ricadere sopra teste e spalle ed anche un grosso bicchiere di birra che prese il volo per andare a colpire un tale, ma che per fortuna cadde inoffensivo sul pavimento.

Durante tutto questo trambusto, non una guardia fu vista sulla *faccia del luogo*.

Gli abitanti del sobborgo di Porta Venezia trovano che tra guardie di S. P. e Vigili Urbani quel sobborgo potrebbe essere sorvegliato un po' più, e sarebbero assai soddisfatti se il *raggio giurisdizionale* degli agenti della forza pubblica fosse prolungato da quella parte, a guarentigia della loro quiete.

Difatti non sono soltanto i proprietari degli esercizi pubblici aperti in quel sobborgo, e chi desidera passare un'ora bevendo tranquillamente un bicchiere di birra, non sono questi soltanto che si lamentano, ma tutto il vicinato, il quale grida contro questi continui disturbi e domanda che si provveda, estendendo la sorveglianza anche ad un sobborgo che non ha meno importanza di qualunque altra via principale.

E dico « estensione di vigilanza » dacchè perciò che concerne le guardie, sembra che la barriera daziaria segni i limiti del loro intervento. Una volta, difatti, essendo scoppiata una baruffa, un cameriere della Birraria Moretti corse in cerca di guardie, ed entrato in città ne vide due; ma queste, alla richiesta del cameriere, risposero che ciò non le riguardava, che l'affare non ispettava ad esse, e che se volesse guardie si rivolgesse alla Caserma od all'Ufficio. La baruffa così ebbe tempo di morire di morte naturale, cioè per la partenza dei baruffanti.

Terminerò col ripetere il voto comune a tutti gli abitanti di quel sobborgo per un *assentismo* meno completo dei rappresentanti l'autorità in que' paraggi, massime nei giorni festivi e nei lunedì che non sono per certi tali che l'appendice della domenica.

I disordini di lunedì sera dimostrano la giustezza di questi reclami e la convenienza di secondarli.

Non si vuole *prevenire*? Sia puro. Ma si pensi almeno a *reprimere*. E finchè nel sobborgo di Porta Venezia, alla sera, chi vuole può far baccano, gridare, minacciare, lavorar di pugni, con molestia degli abitanti e danno degli esercenti che vedono i pacifici avventori allontanarsi in omaggio alla massima *rumores fuge*, e, dopo aver fatto a lungo il diavolo a quattro, andarsene tranquillamente a casa loro, bisognerà dire che da quella parte se non si *previene* nè punto nè poco, si *reprime* ancora meno.

Un agente municipale, un contadino, un carro di legna ecc. Questa mattina un contadino entrava in città con un carro di fasci di legna.

Egli procedeva per la sua strada, quando, giunto di fronte all'abitazione d'un agente municipale, questo, uscito fuori, si fa incontro al contadino e comincia a contrattare con lui per l'acquisto di alcuni fasci.

Il contadino chiede 20 centesimi l'uno, l'altro non gliene vuol dare che 17. Dopo un certo tempo perduto in trattative inutili, finiscono col non accordarsi, e il contadino, data una voce alle bestie, si mette di nuovo in moto.

Ma ecco che pochi passi più avanti, alcune donne gli si fanno d'intorno, lo obbligano a fermare nuovamente il carro e si mettono in *negoziati* col venditore di legna per comperarne.

L'agente municipale, pel quale pure un momento prima il carro erasi fermato sulla pubblica via, alla nuova fermata chiama un Vigile Urbano e fa intimare al povero villico la contravvenzione sottoponendolo a una lira di multa!

Si domanda a quell'agente municipale: Se la fermata era cosa inibita dai regolamenti, come s'è egli permesso di trattare col contadino sulla via pubblica per l'acquisto dei fasci? E se non lo era, perchè ha fatto intimare al contadino stesso la contravvenzione e pagare la multa?

Solennità di S. Filomena a Tricesimo. Domenica 27 corr. ricorre la festa di S. Filomena, di cui Tricesimo celebra la solennità.

In grazia della benefica pioggia caduta in questi giorni, il caldo soffocante che ci opprimeva si è di molto diminuito; ragione quindi di più per portarsi domenica nella ridente Tricesimo, e godere colà la vista delle pittoresche colline, respirando a pieni polmoni quell'aria salutare.

Sapete voi quali divertimenti vi aspettano per domenica a Tricesimo? Prima di dirvi quali, occorre farvi una semplice domanda.

Siete stati al Minerva a sentire e vedere la grandiosa féerie: *I nipoti del capitano Grant* del Caballero? Sì.

Orbene, a Tricesimo per domenica hanno preparato qualche cosa di simile.

L'infaticabile Giacomo Boschetti, conduttore e proprietario della Trattoria al Cacciatore situata in piazza Conti, è da mesi che sta abbellendo il suo cortile per la circostanza. Ivi sarà eretto il tavolato per una grandiosa festa da ballo. Palloncini alla chinese, alla orientale, alla americana, fuochi artificiali (ha fatto venire apposito pirotecnico), albero della cuccagna, palloni areostatici, orchestra udinese composta di distinti filarmonici, tutto contribuirà a rendere la festa veramente deliziosa, incantevole.

Ma qui non è tutto. Resta a parlarsi della cantina e della cucina. Chi è stato l'anno decorso a Tricesimo può testimoniare come Giacomo Boschetti tratti gli avventori.

Nulla si ometterà perchè ognuno rimanga soddisfatto. E qui avvertiamo subito che la cantina è già provvista del rinomato Ramandolo prima qualità, da far venire l'aquolina in bocca.

Rimpetto la festa da ballo, avrete il magnifico caffè Anzil, nel quale pur troverete rinfreschi e bibite senza eccezione.

Cosa volete di più? Persino la Società delle ferrovie Alta Italia, penetrata dal bisogno di solennizzare degnamente la festa di Tricesimo, ha voluto, fino dal 1° luglio passato, modificare l'orario della ferrovia, dimodochè ora, a chi non piacesse o non potesse partire col treno delle 6 o con quello delle 10.35 ant., può comodamente prendere la corsa delle 6.20 o quella delle 9.5 pom. e venire col fresco a Tricesimo.

A coronare poi l'opera, vedrete i rinomati fuochi artificiali in Piazza Grande a merito della famiglia nob. De Pilosio, degni veramente di una città.

Veniteci adunque in buon numero, e vi persuaderete della verità della cosa.

Tricesimo, 23 agosto 1882.

Il Segretario della festa.

Sulla irrigazione e bonifica del Friuli orientale alla destra dell'Isonzo (pianura dei distretti di Cormons, Gradisca e Cervignano) è comparso testè un opuscolo interessante dell'ingegnere dott. Vicentini. Ne parleremo. Intanto va notato questo fatto, che i provvidi dell'avvenire pensano alle irrigazioni ed alle bonifiche anche nella parte del Friuli, che sta oltre al confine del Regno.

Un breve concerto dato dalla Banda musicale del 9° reggimento fanteria chiamò iersera in Mercatovecchio e Piazza Vittorio Emanuele moltissima gente, di cui gran parte seguì poi la Banda nel giro fatto suonando la ritirata.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

NOTERELLE ARTISTICHE

Una visita alla seconda **Esposizione** di **Belle Arti** *al Circolo Artistico Udinese.*

(*Vedi numero N. 197*).

V, *ed ultimo.*

Quel *Beone* del signor Giovanni del Puppo, che è una imitazione del Vinea, mi pare migliore della *Calma*, quadrettino di paesaggio che lascia alcunchè a desiderare specialmente nelle tinte, ma che pur in certo modo persuade delle buone cognizioni artistiche e degli studi dell'egregio autore, che alle severe discipline fisiche ch'egli insegna al nostro Istituto tecnico trova tempo da coltivar con amore quelle dell' Arte.

*

Ed un altro professore dell' Istituto suddetto, il signor Giovanni Mayer, ha esposto due aquarelli: *Primavera in riva al lago* e *In giardino*, dei quali se mi trovo nella necessità di non poter propriamente lodare appieno, non posso peranco dire che in essi non vi sia del ben fatto.

*

I visitatori della Esposizione si fermano volentieri ad ammirare due ben riusciti ritratti al naturale del signor Antonio Milanopulo e a dirne lusinghiere parole. A quelle mi è grato far eco come per amor della verità mi spiace dover dire che trovo assai poco degno di lode l'altro quadrettino dello stesso autore: *I colombi a Venezia.*

*

Tre bellissimi e grandi cartoni ha esposto il signor Luigi Pletti. Sono studi per lavori da eseguirsi in affresco, tre figure allegoriche da dipingersi in apposite nicchie.

*

Ma ho già dato una prolissità forse soverchia a queste mie *Noterelle* perchè senza tema di riuscire noioso possa continuare su di tal metro. Mi vogliano dunque scusare i signori Del Puppo, Mayer, Milanopulo e Pletti se così poco mi sono soffermato ai loro lavori, i quali meritavano invero che si avesse a dire qualche parola di più.

*

Dei quattro quadri esposti dal signor Caratti co. Adamo due mi piacciono, uno così e così ed uno non mi piace nè punto nè poco.

Cominciando da quest' ultimo, in cui è ritratta la *Pescheria in Rialto a Venezia*, mi sembra che il diffetto principale sia da cercarsi nella crudezza delle tinte, e un po' anche dalla confusione che sorge fra quell' ammasso di linee, di prospetti e di contorni. Nell' *Effetto di luna* riscontro ancora il diffetto nelle tinte, coll' aggiunta che quel cielo solcato da grosse nubi mi par di un effetto per lo meno assai strano.

Ma dove invece mi pare che tutto regga con bella armonia e tinte e disegno riescano a formare un certochè di veramente pittoresco dal quale l'occhio è sedotto, è nella *Via della Valle di Raccolana*. Una placida calma che sprigiona il volo a mille cari pensieri e fa desiderare la pace ineffabile degli alpini recessi, par sorga da quella montagnole frastagliate, le cui cime sono lievemente colorite da un sole che tramonta tranquillo, in un cielo di bellissimo azzurro.

E così pure mi par molto degno di lode il quadro che ha per titolo: *Basso Friuli*. Qui il cielo grigio, leggermente annuvolato, la stradicciuola che serpeggia per quel piano disuguale e paludoso, la vastità dell' orizzonte sono d' ottimo effetto; e nessun rimarco credo possa farsi all' autore riguardo al tono che ha dato alle tinte.

Questo e la *Valle di Raccolana*, sono due quadri di buon effetto e sotto ogni aspetto, secondo me, degni d' encomio.

*

E all' Esposizione, ch' io sappia non c'è altro. Ed io chiudo queste *Noterelle* come le ho principiate, giustamente lamentando che essa sia riuscita tanto miseruzza da darmi fin da ora un oroscopo poco felice della figura che l' Arte farà da noi nella Mostra Provinciale dell' anno venturo; e voti facendo che le mie previsioni vengano completamente smentite dai fatti. Io ne sarei, ve l'assicuro, arcicontento.

Da vario tempo in quà mi vedo fatto bersaglio da certa stampa, le cui strampalate *folgori* non mi fanno, come suol dirsi, nè caldo nè freddo. A certi scrittori... cui pare sia ignoto più d'un precetto

di monsignor Della Casa; a grullerie senza capo, nè coda; a spropositi da pigliarsi senz'altro colle molle, sdegno o sdegnerò sempre rispondere in qualsiasi maniera. Ma stavolta che un anonimo corrispondente udinese della *Venezia* mi fa l'onore d'occuparsi delle *Noterelle Artistiche*, che, in riguardo alla presente Esposizione al Circolo Artistico, ho terminato or ora di pubblicare in questo Giornale, mi pare che in certo modo avrei torto a trincerarmi dietro l'abituale silenzio, perchè certuni potrebbero forse mai giudicarlo, vista la serietà del Giornale, in cui apparve quella corrispondenza, che ora, a malincuore e per sommi capi, scendo a confutare.

Quegli, il quale ha avuto la bontà di leggere le mie *Noterelle*, deve essersi sin dalle prime righe accorto ch'io certo non la pretendo ad Aristarco saccente e presuntuoso. Egli avrà rilevato che io mi sono dato sempre cura di far palesi le mie impressioni individuali e giudizi miei propri comunque fossero, ma senz'astio alcuno che li facesse piegare meglio a destra che a sinistra; che infine io sono (per dirla con una frase del Yorik) un semplice *orecchiante* di Belle Arti e nulla più — purtroppo!

Però una tal cosa non la ha per certo rilevata l'anonimo corrispondente della *Venezia* se tenta preder a gabbo in maniera che gli torna a tutto suo conto, e recisamente sentenzia di me che nelle mie *Noterelle* «ho mostrato di saperne nulla o ben poco in fatto d'Arte» e ho mostrato (attenti bene!) «grande presunzione».

Poterdei cielo! Ma egli è facil con alquante parole dar fuori asserzioni così per lo meno... vivaci, e non curarsi di spenderne delle altre per dimostrare con la logica che, ciò che si asserisce, è la pura e semplice verità.

Io non ho il piacere di conoscere l'anonimo corrispondente: se lo gli dicessi, dunque, chiaro e tondo che gli è un.... pover' uomo, che valore potrebbe avere questa mia asserzione, se io non la provo co' fatti alla mano?

Per provare adunque quanto ebbe la.... bontà di dire a mio carico, gli conveniva mostrare il marcio laddove c'era, e tirare, se gliene tornava, la bella conclusione.

Il corrispondente suddetto non mi sa poi perdonare l'aver io chiamato «miserruzza la Esposizione al Circolo Artistico» e quell'aggettivo me lo qualifica come «povera, misera, abbietta»!! Che gli dirò io? Gli dirò che per lo meno in quanto a conoscenza di lingua egli si mostra assai debole, e null'altro, tanto più che poco dopo egli stesso confessa che l'Esposizione è «piccola, microscopica» Fra il mio qualificativo e questi due suoi, giudichi chi legge quale è più proprio a ciò che si parla.

Che il signore della *Venezia* dica che una Mostra non possa riuscire splendida in una città di provincia com'è la nostra glielo credo, sebbene non me lo provi, perchè anch'io la penso così. Ma penso anche che molto di meglio si avrebbe potuto presentare al pubblico se (e qui non occorre dir per qual causa) molti dei nostri artisti non avessero risposto picche all'invito degli iniziatori di essa Esposizione. Che uno di questi sia in viaggio, un'altro stia male di salute, un terzo ritirato dall'Arte e tocca via, non è ragione che arrivi a persuadermi della loro non corrisposta adesione, perchè un artista ha sempre qualche cosa di pronto; come non mi va nè su nè giù che per francare la spesa di visitare una Mostra, bastino anche due quadri, che, per quella del Circolo Artistico, secondo il corrispondente, sarebbero i due del signor Da Pozzo, e tanto più perchè lo ridico e posso sostenerlo con dovizia d'argomenti, disposto a farlo sempre quando si voglia, che questi due quadri se sono belli, non sono peraltro d'una bellezza eccezionale, nè per il loro concetto, nè per la loro esecuzione.

Il mio anonimo signore dice che non sa persuadersi come i compiti (?) delle signore Caratti e Marinoni «abbiano a meritare sperticati elogi, col grave pericolo di farle arrossire!» O che cosa ha letto, o meglio, che cosa ha capito dalle mie *Noterelle*, intorno ai quadri di queste due egregie signore per asserire una simile sciocchissima cosa? Faccia un piacere: rilegga meglio quanto scrissi e vedrà che massime colla signora Marinoni sono stato così severo da dover perfino scusarmi di aver obbliato «quei delicati riguardi dovuti mai sempre al sesso gentile».

Che poi i quadri di queste due signore io non mi sia accorto essere copie, come vuole il signore della *Venezia*, la è cosa, anche se vera, per lo meno bambinesca e di nessun rilievo. Forse che quando vedo un quadro sono obbligato a sapere se è copia o se è originale? Nel cartellino appiccato a quei lavori trovo scritto: *Allegria*, quadro della cont. Elisabetta Caratti; *Melanconia*, quadro ecc. ecc.; *Cuor contento senza danari*, quadro della signora Luigia Marinoni: posso io dunque sapere se l'autrici hanno omesso di aggiungere *imitazione* del tale o tal altro?...

Ma se io volessi sobbarcarmi all'improba fatica di continuar su questo tono dovrei dar di fondo ad un sacco di argomentazioni o di cose a tutta.... gloria ed onore dell'anonimo corrispondente udinese, che volendo spezzare una lancia contro di me, non si è accorto che la gli si è spezzata fra le mani.

Persuaso di ciò sorvolo volentieri alle contraddizioni in cui egli cade in ogni periodo ed agli altri ammenicoli che ingemmano la sua corrispondenza, la quale mi ha messo di assai buon umore e mi ha fatto scrivere queste righe giusto perchè il giornale che la pubblica è un giornale serio e di qualche importanza. Pubblicata invece in qualche volgar giornaluccio di mia conoscenza, non l'avrei degnata d'una sola parola.

Herreros.

FATTI VARII

Una vendemmia abbondante si annuncia in Toscana. Quelle fattorie che hanno ancora scorte di vino vecchio in certa quantità, cercano ora di venderlo, e mettono tutti i mezzi per riuscirvi. E perchè? Perchè la vendemmia ormai prossima a maturità si presenta in proporzioni così straordinarie, che le fattorie dicono d'aver bisogno di tutti i vasi e dubitano che il «bottame» di cui dispongono non abbia a bastare al bisogno.

Precauzioni sanitarie. I rapp[orti] dei consoli italiani al Ministero degli affari esteri accennano al pericolo che penetri in Italia il tremendo morbo asiatico, se non si usano le più diligenti precauzioni. Dalla Consulta furono comunicate queste relazioni ai Ministeri dell'Interno e della Marina, affinchè prendano le più efficaci misure al confine e nei porti del regno per guarentire la pubblica salute.

ULTIMO CORRIERE

Un discorso di Bonghi.

L'*Araldo* ci dà il sunto o meglio l'idea generale del discorso pronunciato da Ruggero Bonghi all'Associazione Costituzionale di Como.

Egli disse, a un dipresso:

— Combattere il Ministero, nelle prossime elezioni, con un programma di opposizione pretta, sarebbe cosa vana. Il partito ministeriale ha chiusa la legislatura con quattro leggi eminentemente popolari, la legge delle Ferrovie, l'abolizione del Macinato, la soppressione del Corso forzoso e la stessa Riforma elettorale. Combatterlo direttamente, è impossibile. L'unica conseguenza sarebbe di aprire la strada ai radicali.

Perciò il Bonghi consiglia chiaramente di non domandare ai candidati che queste due qualità: fermezza di convinzioni monarchico-costituzionali e capacità per l'esercizio del mandato legislativo; e, sotto altro punto di vista, *carattere e cultura*; ma sopratutto non essere rigorosi, non essere intransigenti, e non domandare troppo ai candidati i loro nomi e le loro aderenze passate.

Promesse.

Si assicura che l'on. Depretis nel suo programma elettorale prometterà la diminuzione sul prezzo del sale, e provvedimenti per la marina mercantile.

Preparativi.

Si preparano riunioni di deputati, dietro l'esempio di quelli di Napoli, allo scopo di porsi d'accordo per le prossime elezioni. Il lavoro però è ancora indeterminato.

Si costituirebbe in Roma un Comitato elettorale centrale ispirato dal Governo; è ancora indeciso chi lo presiederà; Depretis avrebbe escluso Pianciani.

Il bilancio della guerra.

Il bilancio della guerra fu già presentato il 20 corr. Contiene tutte le previsioni per l'aumento dell'esercito, e pel complemento delle fortificazioni entro il 1883.

In Egitto.

Alessandria, 23. È giunto l'ex ministro Riaz pascià. Si assicura che egli ha accettato di entrare nel nuovo ministero che sarà probabilmente presieduto da Cherif.

Le truppe inglesi rimaseso ieri ed oggi quasi inoperose. Credesi che il generale Wood, per non esporsi ad un nuovo insuccesso, si limiterà d'or innanzi alla difensiva. Questo sarebbe anche l'ordine di Wolseley.

Ormai l'esito della campagna dipenderà tutto dalla fortuna delle armi nelle pianure orientali, fra l'Istmo e il Nilo.

Notizie da Porto Said dicono: Wolseley attende un contingente anglo-indiano di 9000 uomini che deve essere giunto a Suez. Domani su tutti i punti dell'Istmo comincieranno i grandi movimenti sopra Cairo.

Informazioni giunte dall'interno dicono che i generali egiziani spiegano una febbrile attività. La popolazione di Cairo è agitatissima. Nell'Alto Egitto si predica la guerra santa. Gli egiziani si mostrano decisi alla più accanita resistenza.

È positivo che parte delle truppe di Kafr-Dwar venne dislocata su Tantah, Zagazig e Tel-el-Kebir.

Ventimila uomini sarebbero giunti dall'Alto Egitto a Cairo. Essi furono destinati alla difesa della capitale.

TELEGRAMMI

Tolone, 22. Il bastione che serviva di scuola ai pirotecnici venne distrutto da una esplosione. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Rochegort, 22. Alla scuola delle torpidini in Boyardville avvenne un'esplosione. Si contano tre feriti.

Parigi, 23. I consigli generali eletti 53 presidenze repubblicane, 11 reazionarie e 9 miste.

Londra, 22. È una favola la cessione di Helgoland alla Germania che sarebbe stata proposta dall'Inghilterra.

Pietroburgo, 23. Si vocifera che un nuovo dissidio sia scoppiato tra lo czar e il granduca Vladimiro. Si parla anche di un prossimo mutamento ministeriale e del ritorno d'Ignatieff al governo.

Alessandria, 22. Nei combattimenti di sabato, domenica e lunedì da Ramleh ad Abukir, Rosetta e Kafrel-Dauar gli inglesi furono dappertutto respinti.

I trinceramenti di Arabi sono formidabili ed armati di cannoni poderosi.

Le perdite degli inglesi nei diversi fatti d'armi superano 500 uomini.

Wolseley tornerà domani in Alessandria.

Arabi ha fatto saltare in vari punti la ferrovia da Rosetta al Cairo.

La marcia degli inglesi per Cairo venne rimandata.

Berlino, 23. La *Kreuzzeitung* smentisce la notizia della convocazione d'una conferenza a Vienna per regolare la quistione del canale di Suez.

Afferma pure che la quistione del risarcimento dei danni cagionati dal bombardamento di Alessandria sarà regolata dopo finita la campagna egiziana.

Parigi, 23. Considerasi ormai come abortita la convenzione anglo-turca. Grèvy sospese la sua partenza in vista della situazione europea. Gl'inglesi cercano d'inceppare tutte le azioni del canale di Suez.

Parigi, 23. Gli inglesi occupano Kantara. L'arresto di Mahmud effendi è confermato. L'ammiraglio Sullivan rimpiazza Hoskins nel comando delle forze navali.

Porto-Said, 23. Gli inglesi tagliarono il telegrafo di Cairo.

Alessandria, 23. I rinforzi arrivano giornalmente; i combattimenti dell'artiglieria continuano a Ramleh.

Alessandria, 23. Un nuovo decreto del Kedive ordina alle autorità egiziane di obbedire a Wolseley che è venuto per ristabilire l'ordine e la tranquillità. È inesatto che Arabi pascià ritiri le truppe; egli continua a fortificare le posizioni.

Tripoli, 23. La tribù Ouled Saliman, attualmente a Benghazi, preparasi ad aiutare Arabi.

Londra, 23. Il *Daily News* ha da Ismailia: Una scaramuccia ebbe luogo presso il Serapeo fra gli highlanders e gli egiziani che si sono ritirati verso il nord, perdendo cento uomini e quattro cannoni. Le perdite degli inglesi ascendono a sette uomini.

Milano, 23. Robillant è partito per Torino per visitare il Re.

Costantinopoli, 23. Dietro rimostranze di Dufferin, la Porta accordò l'esportazione di muli per l'Egitto.

Alessandria, 23. Il Delta fra Mansurah e Damietta è inondato.

Si stabilisce a Tantah un importante centro di resistenza. Si costruiscono trincee a Mattarieh, Galiub, Heliopoli per difendere Cairo. La popolazione indigena dell'istmo emigra. Il canale d'Ismailia fu sbarrato presso Telelkebir.

La cannoniera austriaca *Nautilus* passando per Abuckir il 21 agosto vedendo la bandiera bianca credette all'occupazione inglese, e sbarcò dodici uomini e un ufficiale che furono fatti prigionieri.

Londra, 23. I giornali di Suez del mattino annunziano che le truppe inglesi occuparono ieri il Serapeo. Quattro cannoniere incrociano il canale di Suez e spazzarono le rive dagli arabi fuggiaschi.

Alessandria, 23. Ieri ebbe luogo un piccolo combattimento in una ricognizione fatta da 600 inglesi dalla stazione ferroviaria della strada verso Kafreldevar. I dettagli sono ancora ignoti.

Dublino, 23. In seguito all'assassinio commesso il 17 corrente in Mullaghadruma, furono sinora arrestate 10 persone sospette.

Porto Said, 23. Le truppe inglesi trovarono a Nefische molti morti e numerosi pezzi d'atiglieria. Lesseps dichiarò infondate le voci di sua malattia. I bastimenti mercantili attraversarono il Canale e protestarono per i ritardi subiti nel passaggio.

Costantinopoli, 22. (notte). Il *Vakit* fu sospeso in causa d'un articolo ostile all'Inghilterra. Nuove difficoltà sono insorte circa alla conchiusione della convenzione militare coll'Inghilterra.

Roma, 22. Stamane furono messi all'appalto i lavori della succursale della ferrovia dei Giovi.

Vienna, 23. Dispacci da Londra annunziano che una parte delle truppe anglo-indiane è sbarcata a Kosseir, per muovere quindi su Keneb, onde tagliare l'eventuale ritirata di Arabi nel Sudan.

L'entrata delle navi da guerra nel canale fu alquanto ritardata dall'incaglio di due vapori che sbarravano la via. Ma tutta la flotta dei trasporti si trova ora nel Canale.

Mahmud Gehmi pascià, capo dello Stato maggiore a Tel-el-Kebir e due altri ufficiali si presentarono ieri agli avamposti inglesi e si costituirono prigionieri.

MERCATI DI UDINE — 24 agosto.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline) 90, 1.00, 1.10
Anitre) 70, 80, — al kil. peso vivo
Oche) 60, 00, —
Pollastri al paio 2.15, 2.40.

Frutta. Venditori di prima mano:

Peri: Spada	quintale	22	28	—
» Buttiro grandi schiavi	»	35	—	—
» » semplice	»	36	—	—
Susini freschi	»	18	22	—
Fichi »	»	25	28	—
Fragole	»	60	—	—
Pomi	»	18	—	—
Persici I^a qualità	»	70	80	—
» II^a qualità	»	45	50	—
Uva bianca	»	35	40	50
» nera	»	35	40	45

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 23 agosto.

Napol.	9.50.[—a 9.47.1[2	Ban. ger.	58.25 a 58.10
Zecchini	5.60[— a5.59[—	Ren. au.	76.95 a 77.10
Londra	119.30 a118.35	R.un.4 pc.	87.97 a —.[—
Francia	47 30 a 47.47	Credit	314.[—a 315.[—
Italia	46.40 a 46.10	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.50 a 46.30	Ren. it.	87.3[8 a 87.1[2

VENEZIA, 23 agosto

Rendita pronta 87.85 per fine corr. 87.95
Londra 3 mesi 25.50 — Francese a vista 102.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.45 a 20.48
Bancanote austriache	da 215 25 a 215.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 23 agosto.

Nap. d'oro	20.51	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.43	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 23 agosto.

Mobiliare	312.50	Napol. d'oro	946.1[2
Lombarde	146.50	Camfiio Parigi	47.15
Ferr. Stato	376.—	id. Londra	119.15
Banca nazionale	324.—	Austriaca	77.40

PARIGI, 23 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0[0	82.42	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	115.45	Londra	25.23
Rend. ital.	88.60	Italia	1.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3.4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.30
» Romane	—.[—		

BERLINO, 23 agosto

Mobiliare	537.50	Lombarde	252.—
Austriache	596.50	Italiane	89.10

LONDRA, 23 agosto.

Inglese	99.3[4	Spagnuolo	—.[—
italiano	87.3[8	Turco	11.1[8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,48 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,29 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,50 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,40 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

in Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall' accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all' autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vicenza*. — Dalla Vecchia. — *Bologna*, Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.* 33

Società Anonima Italiana

AUSILIARE

Di Strade Ferrate, Tramways e Lavori Pubblici

Sede in Milano, Via Monte Napoleone 30. — Officina in Torino Alla Barriera di Lanzo.

Materiale Ferroviario e da Tramvie e Costruzioni Meccaniche

Ponti — Tettoje — Balaustrate — Verande Costruzioni e Riparazioni.

Indirizzare la Corrispondenza all' Amministratore Delegato alla Sede di Milano. 61

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

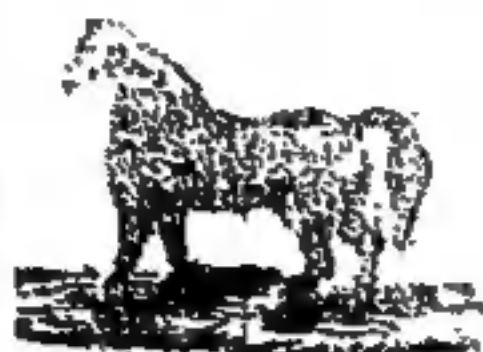
Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d' indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi*. 36

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista **Luigi Billiani**.

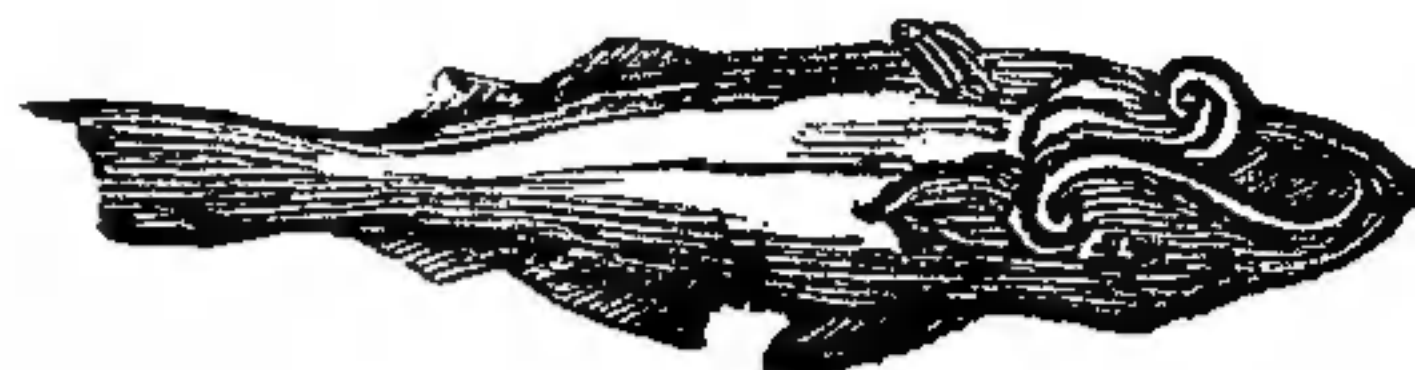
La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 30

Olio di Fegato di Merluzzo

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

ANTICA FONTE

PEJO

L. Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la botiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

21 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO – MILANO H. Berger, Via Broletto, 26 LUCCA Pelosi e Comp. – ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

27 Agosto partirà il vapore POITOU

3 Settembre partirà il vapore EUROPA
12 Settembre partirà il vapore NAVARRE
15 Settembre partirà il vapore MARIA
28 Settembre partirà il vapore SCRIVIA

Il giorno 10 Ottobre comincieranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMEDEO nolleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino ha Buenos-Ayres.

22 Agosto prossimo partenza per RIO-JANEIRO e NEW-JORK
15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA
Prezzi eccezionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettaglispedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.